

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 191 del 23 luglio 2007

**SOMMARIO: NUOVO SITO - FURBETTI AL TELEFONO - PRODI INOSSIDABILE
- ALITALIA - SONDAGGI - PROSSIMI APPUNTAMENTI - STAFFETTE**

**Cari amici del Punto,
un saluto particolare ai molti nuovi lettori di questa settimana!**

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l'introduzione in 10 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto.

NUOVO SITO

Non è ancora definitivo, qualche altro miglioramento cercheremo di farlo, ma da ieri è attivo il mio nuovo sito web www.marcozacchera.it che spero vorrete subito visitare dandomene un giudizio.

Noterete non solo una rinnovata veste grafica (debbo un ringraziamento a Informitalia di Eugenio D'Andrea a Verbania ed alla sig.ra Carmela Gallo a Roma) ma ha molti più link, contatti, documentazione. Potrete ascoltarmi nei miei interventi alla Camera, leggere i miei comunicati e connettervi con la Rai ma anche con radio e tv locali. Cercherò di tenerlo sempre aggiornato considerandolo un modo importante per restare in contatto con ciascuno di voi.

FURBETTI AL TELEFONO

La dott.ssa Forleo ha sicuramente coraggio e - chiedendo di poter utilizzare 68 intercettazioni telefoniche di parlamentari - ha mandato in tilt la politica italiana. Da più parti sono già in corso vergognose manovre di insabbiamento. Posto che le telefonate sono vere non capisco perché - tenuto conto che riguardano politici che gestivano affari poco trasparenti - non possano essere utilizzate per gli eventuali fini giudiziari, ma debbano essere "secretate": viva la trasparenza! Chi non ha nulla da nascondere non ha paura di quello che ha detto, vero Fassino, D'Alema ?!...La figura più pazzesca e quasi comica di questa storia delle intercettazioni telefoniche dei DS che "sognavano" le banche è comunque quella del ministro della Giustizia, Clemente Mastella, che deve sostenere una cosa (la difesa della Magistratura) ma nello stesso farne un'altra (difendere i politici). Ne è uscito con interviste francamente esilaranti, così come il caso di Prodi a Catanzaro: Sircana lo ha già sentenziato: " Prodi non c'entra niente!" Insomma... non c'è neppure una foto ?! Se lo dice lui! Vi immaginate se a Berlusconi avessero intercettato un decimo di quanto ascoltato da Fassino e D'Alema?

PRODI INOSSIDABILE, O E' SOLO VIGLIACCHERIA?

Anche questa settimana il panorama politico è sorprendente, stimolante ma anche deludente. Sorprendente perchè solo in Italia c'è un governo dove i suoi componenti dichiarano di dimettersi ora l'uno ora l'altro, a giorni ed ore alterne salvo fare clamorose e immediate

retromarce, stimolante perché dovremmo tutti renderci conto che il primo dovere è comunque di cacciare Prodi, ma deludente perché il ciclista bolognese alla fine resta sempre in sella, appiccicato peggio che con la colla. Il più assurdo è Padoa Schioppa che ha virato di bordo rispetto ai suoi passati europei, ma - ormai imbullonato alla sedia da ministro - non lo tocca più nessuno. Il problema è che gli esponenti di governo ormai hanno capito il trucco: prima si dice che sul provvedimento in esame non si è d'accordo, che bisogna cambiare tutto, che nulla funziona poi - tranquillizzata così la propria fetta di elettori - si fa marcia indietro e si digerisce tutto. La vicenda delle pensioni è emblematica: tre settimane di trattative, un costo di 10 miliardi di euro ("Recuperati nei bilanci dell'INPS", ma allora - se c'erano - perché non ridurre prima le aliquote o aumentare le pensioni?) un risultato dipinto come sfavillante ma - attenti! - neppure approvato.

Con immacolata incoerenza i ministri infatti non l'hanno votato, ma hanno dato solo una loro "presa d'atto tecnica". Così anche la verginità di Emma Bonino è salva e solo a settembre se ne riparlerà. In realtà tutto sarà poi delegato in "finanziaria" che verrà approvata, vedrete, con il solito voto di fiducia verso Natale e così anche questa volta il Parlamento non potrà cambiare nulla. Faccio notare che una cosa così importante è stata discussa con i sindacati ma non con le aziende né con artigiani, i commercianti, gli industriali, i liberi professionisti. Vi sembra questa una prova di "concertazione" oppure è solo una modesta trattativa privata tra Prodi, un pacchetto di suoi ministri e sindacati di sicura fede? Siamo in Italia...

ALITALIA E DINTORNI

E' intanto sfumata l'asta per vendere Alitalia ed il rischio di fallimento per l'azienda ora è grave, nello stesso giorno in cui il personale scende per l'ennesima volta in sciopero lasciando a terra 150 voli (20 milioni di perdita in più) e i clienti - smarriti - si chiedono se sia mai possibile avere un servizio così scadente.

E' un fallimento però anche per il governo che ci aveva messo la faccia e che dimostra di non essere in grado di decidere né tanto meno di avere il polso degli altri esecutivi europei che vedono tornate tutte in utile ed in ascesa le proprie compagnie aeree di bandiera, alcune delle quali (Sabena e Swissair) sono passate anni fa in un periodo di crisi, ma sono ora prontamente rinate e rampanti. Se l'Alitalia non godesse dei voli interni sui quali agisce spesso in condizioni di monopolio sarebbe fallita da un pezzo, così come deprimente è l'immagine internazionale data in questo campo dal nostro paese, dopo che quasi tutti gli scali nel mondo sono stati chiusi. Restano solo tre scali in America Latina, chiusi tutti gli altri, così come negli USA Alitalia viaggia solo sulla costa est (California, addio!) mentre in Canada resta solo Toronto dopo la chiusura di Montreal (dove vivono 300.000 italiani che invano protestarono infuriati). Siamo praticamente spariti dall'Africa, mentre Alitalia non vola più neppure in Australia, così come a Singapore, Hong Kong o Bangkok. Ma anche stando più vicini a casa il servizio è spesso penoso: 11 ritardi superiori alla mezz'ora (li ho annotati!) sugli ultimi 13 voli da e per Malpensa, aerei vecchi con in servizio ancora gli MD80 che consumano un terzo di più e viaggiano in media da 25 anni. Il rapporto numero dipendenti/passeggeri trasportati è il peggiore d'Europa mentre la paga di un comandante la più alta, pur con meno ore volate. Zitto zitto Cimoli è comunque stato liquidato (per aver portato la compagnia al fallimento?!) con una somma principesca ed ogni piano di ristrutturazione è bloccato da veti incrociati, in primis quello dei sindacati che sono sempre di più simili ai difensori di una casta che di una categoria. In Alitalia ci sono migliaia di giovani assistenti di volo con paghe da fame e sicuramente gente che vorrebbe impegnarsi, eppure i conti non tornano mai e l'indebitamento si è fatto voragine. Uno dei motivi di questa crisi è il non aver voluto un rilancio effettivo di Malpensa dopo l'addio di KLM e dei costi aggiuntivi per il trasporto quotidiano di centinaia di dipendenti (gratis) tra Milano e Roma. Mi chiedo: ma se una azienda si trasferisce avviserà pur il proprio personale poi - ad un certo punto - lo obbligherà a scegliere se trasferirsi o meno vicino al nuovo stabilimento... Invece no, Malpensa ormai c'è da 10 anni ed è diventato uno dei due aeroporti principali della Compagnia, ma i dipendenti partono e arrivano in stragrande maggioranza sempre da Roma con costi e tempi inauditi e oltretutto portando via posto ai passeggeri paganti. In piccolo è la stessa indecisione quotidiana che si vede per le pensioni, il tesoretto, la politica estera: in Italia si tiene sempre il piede nelle scarpe di tutti, si media e non si decide mai, si rinvia e qualcuno provvederà... Solo che senza guida gli aerei - ancor più veloci del resto - precipitano e si schiantano al suolo...

SONDAGGI

Sul sito www.marcozacchera.it da due settimane è in corso un sondaggio (verificate e partecipate!) sul futuro di AN e della Casa delle Libertà. Hanno risposto circa 250 lettori che - per ora - ritengono che AN debba confluire nel PPE per il 27% mentre un altro 42% condiziona fortemente questa adesione al rispetto di valori di destra. Il 31% non ritiene si debba andare verso il PPE. Nell'altro sondaggio sul futuro della Casa delle Libertà il 32% è per un futuro partito unico, il 14% vuole AN e gli altri partiti ciascuno con autonomia mentre il 54% ritiene che il futuro della CDL sia in una federazione degli attuali partiti, vincolandoli ai fini elettorali. Anche voi siete invitati a dire la vostra...

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Anche quest'anno IL PUNTO rallenterà le sue uscite durante l'estate e non perché non abbia voglia di scriverlo o non vi siano argomenti, ma perché la gente ha il sacrosanto diritto di non essere scocciata troppo con la politica anche durante le vacanze. Pertanto IL PUNTO da qui a settembre avrà cadenza quindicinale e non settimanale. Naturalmente se vi sarà qualche fatto eccezionale (chissà, un Prodi che magari cade dalla bicicletta...) faremo una edizione straordinaria. Il prossimo numero ve lo invierò quindi lunedì 6 agosto.

Leggete il libro STAFFETTE DAL MANGIADISCHI AL CD: "Politica, fede, storia, idealità: un confronto tra generazioni" - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del "PUNTO") richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it
ATTENZIONE: Se avete già richiesto il libro e non lo avete ancora ricevuto segnalatemi perché molte copie sembrano essere andate disperse: provvederò ad un celere re-invio. Ricordo anche che sono disponibili alcuni documenti via internet o su cartaceo: una ricerca sulla NASCITA DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA DELL' OSSOLA, il mio recente RAPPORTO SULL' ALLARGAMENTO DELL' UNIONE EUROPEA presentato il mese scorso a Parigi. Insieme a molti altri li trovate anche nella sezione "documenti" su www.marcozacchera.it

Buone vacanze a tutti, almeno per chi le fa ... Marco Zacchera